



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

KIT DI PROTEZIONE PASSIVA PER SERVIZI ANTISOMMOSSA E DI ORDINE PUBBLICO

Specifiche Tecniche

Documento composto da n. 21 pagine numerate, compreso il presente prospetto



V° si approva – Roma il 22.12.2021

Il RUP – dr. Giuseppe Pannuti

CAPO 1 – GENERALITÀ



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Il kit di protezione passiva per servizi di ordine pubblico, di cui alle presenti specifiche tecniche, deve essere realizzato secondo le prescrizioni che seguono, utilizzando tessuti ed accessori in possesso dei requisiti di cui ai capi successivi.

In particolare il kit deve:

- possedere idonea copertura della superficie del corpo di una persona adulta: torace, dorso, fianchi, clavicole, spalle, gomiti, avambraccia, braccia, ginocchia, tibie, coscia e collo del piede nelle varie taglie di seguito dettagliate;
- poter essere indossato sopra l'uniforme, quindi possedere un'ottima flessibilità e confortevolezza in modo da garantire l'adattamento a conformazioni fisiche differenti;
- poter essere utilizzato agevolmente anche da seduto in modo da garantire un'agevole mobilità dell'operatore;
- essere concepito in modo da permettere un'agevole indossabilità da parte del singolo operatore;
- essere esente da difetti ed imperfezioni che ne possano compromettere la perfetta rispondenza all'impiego e la buona conservazione nel tempo;
- assicurare il livello di protezione specificato nel presente capitolato tecnico.

Inoltre, per garantire il massimo comfort e vestibilità tutte le regolazioni progettate e realizzate per assicurare un'idonea adattabilità alle differenti conformazioni anatomiche **devono essere realizzate con nastro a strappo tipo "velcro" FR** (cfr. paragrafo 3.5).

Nello specifico, l'intero kit di protezione passiva non deve presentare fibbie e/o cerniere in metallo o polimero per il collegamento delle varie componenti o per i sistemi di regolazione idonei ad assicurare la vestibilità degli utilizzatori con differenti conformazioni anatomiche.

Seppur non espressamente specificato all'interno del presente documento, al fine di facilitare la pulizia del kit, potranno essere impiegati fodere/tessuti amovibili e facilmente lavabili. In ogni caso la soluzione ritenuta più idonea ad assicurare tale necessità proposta da ciascun componente dovrà essere parte integrante nel libretto di istruzioni, di cui al paragrafo 6 alla voce "istruzioni per la pulizia".

CAPO 2 – DEFINIZIONI E DESCRIZIONE

2.1. DEFINIZIONI

- **Protettore:** ciascun elemento/dispositivo, formato da un singolo componente o multicomponente è costituito da materiali che assorbono l'energia e/o distribuiscono l'impatto, ed al contempo progettato per garantire una protezione delle aree di impatto in corrispondenza delle quali il kit è certificato;
- **Protezione:** indumento protettivo, composto da protettore ed eventuale fodera contenitrice;
- **Fodera contenitrice "veste":** ciascun componente del kit atto a contenere al suo interno uno o più protettori. Confezionata in ragione dell'ottimizzazione della vestibilità ed adattabilità alla conformazione fisica;



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

- **Borsa per la custodia ed il trasporto:** borsa sagomata e progettata secondo il *criterio del minimo ingombro fisico*, così da assicurare il trasporto e lo stoccaggio all'interno dei mezzi di trasporto della Polizia Penitenziaria;
- **Libretto di istruzioni:** documento esplicativo dei metodi e degli accorgimenti da seguire per l'impiego e la manutenzione.

2.2. DESCRIZIONE

Il kit di protezione passiva, di colore nero, nella **configurazione di “pronto all'uso”** dovrà essere composto da:

- un **corpetto**: progettato e realizzato con fodera/e contenitrice/i con all'interno i protettori del busto (parte anteriore e posteriore), pelvico, collo, clavicola/spalla/deltoide;
- **n. 2 protezioni per gli arti superiori** (destra e sinistra): progettati e realizzati con fodera/e contenitrice/i con all'interno i protettori del braccio, gomito ed avambraccio;
- **n. 2 protezioni per gli arti inferiori** (destra e sinistra): progettati e realizzati con fodera/e contenitrice/i con all'interno i protettori della tibia, polpaccio esterno, ginocchio, collo piede e coscia.

La sagoma di tutte le componenti del kit, oggetto di sviluppo e design da parte di ciascun concorrente, dovrà essere realizzata proporzionalmente allo sviluppo delle taglie riportato al *Capo 5*.

Inoltre, ciascun kit di protezione passiva dovrà essere dotato di una **borsa porta kit** di idonee dimensioni.

2.2.1. CORPETTO

Il corpetto deve essere composto da protettori, uno anteriore e uno posteriore atti a coprire torace, dorso, addome, fianchi e clavicole, contenuti all'interno della veste confezionata con tessuto ignifugo, di cui al *paragrafo 3.2*. Inoltre, il corpetto dovrà essere dotato di protezione:

- pelvica, per la quale potrà essere eventualmente prevista una tasca nella veste del corpetto all'altezza dello stomaco con apertura nella parte bassa sagomata in modo da permettere una rapida estrazione qualora si necessiti la copertura nella zona inguinale mantenendo l'ancoraggio al corpetto;
- collo, sagomata ed ancorata alla veste del corpetto in modo da proteggere l'utilizzatore da eventuali attacchi con oggetti contundenti;
- clavicola/spalla/deltoide, in una o più componenti, sagomata/i ed ancorata/i alla veste ignifuga del corpetto.

La fodera contenitrice ignifuga - veste - dovrà essere munita di tratti di nastro a strappo tipo “velcro” FR (*paragrafo 3.5*), dimensionati e posizionati in modo opportuno, al fine di permettere l'unione, ed al contempo la regolazione, delle parti che la compongono. Inoltre deve presentare:

- in corrispondenza dei fianchi, due fasce di regolazione sagomate e confezionate in modo da garantire una perfetta aderenza al corpo dell'utilizzatore tramite sistema nastro a strappo tipo “velcro” FR (*paragrafo 3.5*). Le stesse, dovranno garantire una semplice vestibilità funzionale alle necessità operative ed in particolare, a capo indossato, non dovrà presentare lembi penzolanti. La prima dovrà assicurare la chiusura al corpo della parte posteriore; mentre la seconda dovrà essere confezionata in modo da permettere la sovrapposizione della parte anteriore su quella posteriore;



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

- aperture della fodera, assicurate da nastri a strappo tipo “velcro” FR nella parte interna (lato corpo), in modo da consentire l’inserimento dei protettori;
- regolazione all’altezza delle spalle tramite nastri a strappo tipo “velcro” FR (*paragrafo 3.5*).

Sul lato anteriore, lato sinistro (a kit indossato) ed in posizione centrale, devono essere cuciti saldamente due velcri femmina, di cui uno di forma rettangolare di dimensioni 70 x 30 mm (*Figura 2*) per l’apposizione della targhetta con scritta “*Polizia Penitenziaria*” e l’altro di forma trapezoidale, a circa 20 mm al di sotto del primo, di dimensioni: $b = 40$ mm, $B = 43$ mm, $h = 47$ mm, come riportato in *Figura 1*, per l’applicazione del distintivo di qualifica.

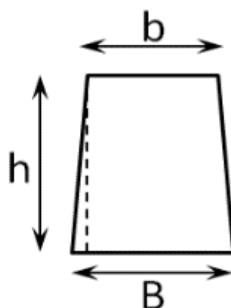


Figura 1: Schema grafico del velcro femmina per l'applicazione del distintivo di qualifica

La fornitura dovrà presentare anche la targhetta “POLIZIA PENITENZIARIA” in PVC o equivalente con lettere e cornice perimetrale di colore ARGENTO su fondo BLU SCURO.

Dimensioni e foggia

	DIMENSIONI
Larghezza targhetta (L)	$73 \pm 0,2$ mm
Altezza Targhetta (A)	$31 \pm 0,2$ mm
Tipo di carattere (corsivo)	Times New R.
Larghezza scritta	$62 \pm 0,2$ mm
Altezza scritta (a)	$15 \pm 0,2$ mm
Spessore bordino perimetrale	$2 \pm 0,2$ mm



Figura 2. Rappresentazione a titolo puramente esemplificativo e non in scala della targhetta rettangolare e della scritta sulla parte posteriore del corpetto

Qualora per evidenti necessità di confezionamento e di attagliamento dei manufatti non vi fosse spazio sufficiente per inserire i due velcri sul lato sinistro, questi dovranno essere posizionati sulla superficie libera del corpetto, sulla parte toracica in posizione centrale, che si crea tra il pannello per l'alloggiamento del supporto porta radio e quello del supporto porta bodycam.

La parte posteriore deve presentare in posizione centrale la scritta “Polizia Penitenziaria”, di dimensioni 32,5 x 20 cm (immagine in *Figura 2*), applicata mediante termo-trasferimento e realizzata in materiale retroriflettente avente le specifiche riportate al *paragrafo 3.6*.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Il corpetto deve presentare nella parte inferiore, sia lato anteriore che posteriore, n. 2 passanti al fine di ancorare il corpetto al cinturone, cuciti nella parte interna dello stesso, realizzati in nastro ignifugo di 25 mm circa (*paragrafo 3.4*) di lunghezza opportuna in modo che la luce interna sia di 7 cm.

2.2.1.1. SISTEMA M.O.L.L.E.

Esternamente su tutta la superficie esterna della veste, nella parte anteriore, deve essere applicato il sistema M.O.L.L.E. (Modular Lightweight Load-carrying Equipment). Tale sistema M.O.L.L.E., realizzato mediante nastri ignifughi di cui al *paragrafo 3.4*, consiste in una griglia di passanti di altezza 25 mm circa e larghezza utile (luce del passante per l'applicazione delle tasche di cui al *paragrafo 2.2.1.2*) di 35 mm circa. La spaziatura tra le righe di passanti è di 25 mm circa (= 1 pollice), così come schematizzato a titolo esemplificativo in *figura 3*. Tutte le cuciture del sistema dovranno essere del tipo travettato, con impuntura a doppio ago o equivalente tale da assicurare idonea resistenza meccanica nel tempo.

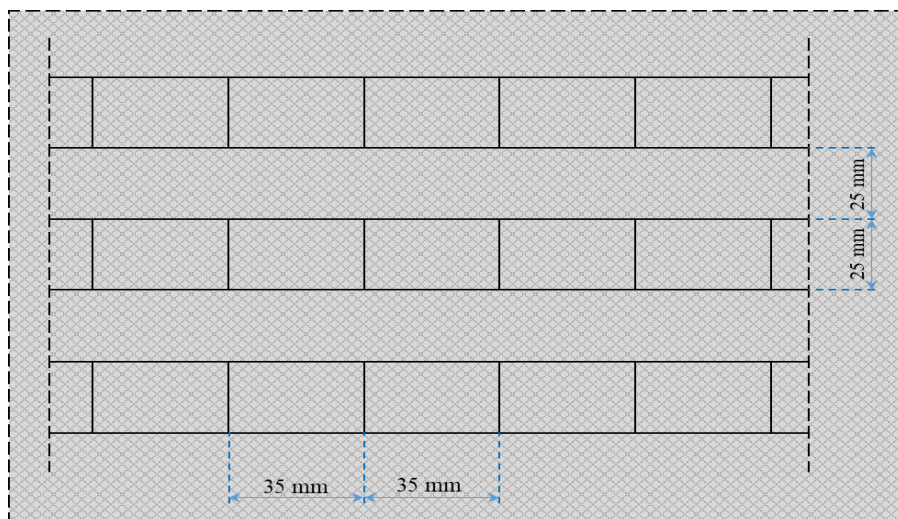


Figura 3: schema a titolo esemplificativo non in scala del SISTEMA MOLLE

Sul lato anteriore, lato destro (a kit indossato) all'altezza del petto, deve essere applicato mediante idonea cucitura al di sotto del sistema M.O.L.L.E., un pannello rettangolare di rinforzo realizzato in tessuto di cui al *paragrafo 3.2.2* ed imbottito internamente con un tratto di polietilene espanso resistente alla combustione o da materiale equivalente ignifugo. Tale supporto deve essere dimensionato in modo da coprire un'area almeno pari allo spazio occupato da n. 4 asole aventi una luce di 3,5 cm circa, due sopra e due sotto, atti a trattenere il supporto per la bodycam. I bordi del pannello devono essere protetti e rifiniti con una fettuccia di nastro largo in complessivo 2 cm circa, che corrispondono a 1 cm di bordatura per parte.

In *Figura 4* è mostrato a titolo puramente esemplificativo e non in scala il pannello sopra descritto, atto a trattenere il supporto porta bodycam.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

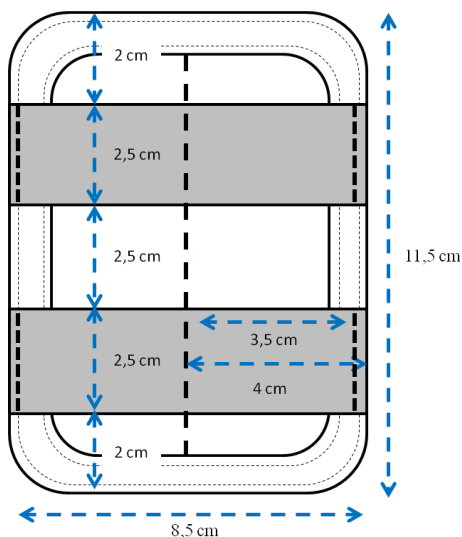


Figura 4: Rappresentazione a titolo esemplificativo e non in scala del pannello atto a contenere il supporto porta bodycam

Sul lato anteriore, lato destro (a kit indossato) al di sotto del sistema di regolazione delle spalle, deve essere applicato, mediante idonea cucitura, un pannello rettangolare realizzato in tessuto di cui al *paragrafo 3.2.2* ed imbottito internamente con un tratto di polietilene espanso resistente alla combustione o tessuto equivalente ignifugo.

Tale supporto deve essere dimensionato in modo da coprire un'area almeno pari allo spazio occupato da n. 6 asole aventi una luce di 3,5 cm circa, due per ogni tratto di nastro M.O.L.L.E., atti a trattenere la tasca porta radio.

I bordi del pannello devono essere protetti e rifiniti con una fettuccia di nastro largo 2 cm circa.

In *Figura 5* è mostrato a titolo puramente esemplificativo e non in scala il pannello sopra descritto, atto a trattenere la tasca porta radio.

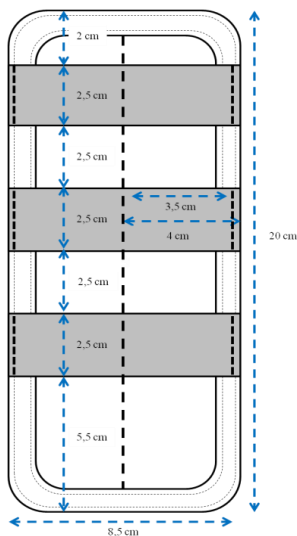


Figura 5: Rappresentazione a titolo esemplificativo e non in scala del pannello atto a contenere la tasca porta radio



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

2.2.1.2. TASCHE

Il corpetto deve essere equipaggiato con una serie di tasche come di seguito specificate.

Tasca atta a contenere le varie tipologie di radio in dotazione alla Polizia Penitenziaria (da agganciare al supporto con sistema M.O.L.L.E. posizionato nella parte superiore sinistra, a capo indossato)

La tasca porta radio, di dimensioni opportune e calibrate in base alle diverse tipologie di radio in dotazione della Polizia Penitenziaria, deve essere realizzata in tessuto di cui al *paragrafo 3.2* e si compone di un corpo principale, di forma rettangolare, e di una pattina di chiusura asportabile e con posizionamento regolabile. All'interno della tasca deve essere applicato un nastro per la regolazione della profondità della medesima, che agisce con il posizionamento di un tratto di nastri a strappo tipo "velcro" con ganci ad uncino, presente all'interno della stessa. Anche la pattina può essere posizionata differentemente sempre mediante l'utilizzo di nastri a strappo tipo "velcro" con ganci ad uncino, per adattarsi alle varie misure/tipologie delle radio in dotazione.

Per consentire la regolazione della misura e della posizione della tasca, la stessa deve essere dotata, nella parte posteriore, di un tratto di polimero ignifugo semirigido di spessore 0,1 cm circa e di idonea larghezza, di colore nero, alloggiato in un'apposita tasca. Il vano porta radio, nella sua parte anteriore, deve essere equipaggiato con un tratto di nastro elastico di 2,5 cm per contenere e trattenere la radio al suo interno.

Per consentire l'applicazione sul corpetto della tasca porta radio, sulla parte posteriore devono essere applicati, due nastri larghi 2,5 cm recanti sulla parte finale una forcilla apribile in polimero ad iniezione, necessaria al fissaggio finale del sistema.

Tasca atta a contenere 5 cartucce calibro 40

La tasca deve essere realizzata in tessuto di cui al *paragrafo 3.2* e deve essere dotata di una pattina di chiusura, che agisce attraverso un nastro a strappo tipo "velcro" FR con bavelle ad asola ed uno con ganci ad uncino, entrambi alti 5 cm circa. Tale tasca deve essere equipaggiata con un tiretto centrale in nastro che ne agevola l'apertura. Sul fondo di detta tasca devono essere posizionati due occhielli di ottone ossidato di colore nero, per la fuoriuscita di eventuali liquidi. Gli orli a vista devono essere protetti con una bordatura di nastro ignifugo largo 2 cm circa.

L'applicazione sul corpetto deve essere assicurata mediante tre tratti di nastro largo 2,5 cm cuciti sul lato superiore della tasca, terminali con un gancio in polimero ad iniezione tipo forcilla apribile. Questo terminale facilita l'inserimento del nastro all'interno dei passanti presenti sulla base della veste e sulla tasca stessa. La tasca dovrà essere realizzata in modo da essere facilmente utilizzabili sia da un operatore destro che da uno mancino.

Tasca a doppio scomparto atta ad alloggiare 2 artifici a mano o genericamente altri accessori di dimensioni simili

Tale tasca deve essere chiusa mediante due pattine indipendenti tra loro. La suddetta tasca deve essere caratterizzata da due vani ricavati da un unico pezzo di tessuto di cui al *paragrafo 3.2*, cucito al centro e sui lati lunghi e da due pattine indipendenti, anch'esse dello stesso tessuto, munite di chiusura a nastri a strappo tipo "velcro" FR con ganci ad uncino. Al fine di contenere e trattenere in



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

modo più stabile il contenuto, a circa 9 cm dal fondo, deve essere applicato un tratto di nastro elastico di 2,5 cm circa. Per agevolare l'apertura delle pattine, centralmente deve essere presente un tiretto in nastro largo circa 2,5 cm.

Anche questa tasca deve recare sul fondo un occhiello metallico. Tutti i bordi devono essere protetti e rinforzati con nastro di circa 2 cm. Per consentire l'applicazione della tasca sul corpetto, sulla parte posteriore della stessa devono essere applicati due nastri larghi 2,5 cm circa recanti sulla parte finale una forcilla apribile in polimero ad iniezione, necessaria al fissaggio finale del sistema.

2.2.2. PROTEZIONE ARTI SUPERIORI: bicipide/braccio, gomito ed avambraccio

Protezioni bicipide/braccio

Le braccia, per entrambi gli arti, devono essere coperti da due o più protettori contenuti all'interno della veste confezionata con tessuto di cui al *paragrafo 3.2*.

Le protezioni devono essere sagomate in modo da garantire la massima superficie di protezione ed assicurare la massima ergonomia ed al contempo la veste deve essere confezionata in modo tale da garantire un ancoraggio amovibile al corpetto. Le giunzioni di fissaggio dovranno essere realizzate tramite nastri ignifughi di idonea larghezza (*paragrafo 3.4*) regolabili in lunghezza fermati tramite tratti velcri asola/uncino.

Protezioni gomito ed avambraccio

Il gomito e l'avambraccio, sia in versione destra che sinistra, devono essere coperti da due o più protettori, contenuti all'interno della veste confezionata con tessuto di cui al *paragrafo 3.2*.

Le protezioni devono essere sagomate in modo da garantire la massima superficie di protezione ed assicurare la massima ergonomia. Le giunzioni di fissaggio tra le varie parti e con le protezioni di cui al *paragrafo 2.2.3*, dovranno essere realizzate tramite nastri di idonea larghezza (*paragrafo 3.4*) regolabili in lunghezza fermati tramite tratti velcri asola/uncino.

2.2.3. PROTEZIONE ARTI INFERIORI: coscia, ginocchio, tibia, polpaccio e collo del piede

Protezioni coscia

Per entrambi gli arti, la coscia deve essere coperta da un protettore contenuto all'interno della veste confezionata con tessuto di cui al *paragrafo 3.2*, atto a garantire la difesa da traumi causati da corpi contundenti di varia forma.

I protettori devono essere sagomati in modo da garantire la massima superficie di protezione ed inserite nella veste confezionata in modo tale da assicurare la massima ergonomia ed al contempo garantire un facile ancoraggio alla gamba tramite nastri di idonea larghezza (*paragrafo 3.4*) regolabili in lunghezza fermati tramite tratti velcri asola/uncino.

Per garantire la protezione della zona inguinale, oltre al protettore posizionato sulla coscia, dovrà essere prevista una protezione, così come indicato al *paragrafo 2.2.1*, sagomata in modo da garantire un'adeguata mobilità dell'operatore, nonché la copertura dell'intera zona inguinale anteriore.

Protezioni ginocchio, tibia, polpaccio e collo del piede

Il ginocchio, tibia, polpaccio e collo del piede, sia in versione destra che sinistra, devono essere coperti da due o più protettori, contenuti all'interno della veste confezionata con tessuto di cui al



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

paragrafo 3.2.

Le protezioni devono essere sagomate in modo da garantire la massima superficie di protezione ed assicurare la massima ergonomia. Le giunzioni di fissaggio tra le varie parti e la gamba stessa dovranno essere realizzate tramite nastri di idonea larghezza (*paragrafo 3.4*) regolabili in lunghezza fermati tramite tratti velcri asola/uncino ed eventualmente dotati di opportuno sistema antiscivolo nella parte a contatto con la gamba.

2.2.4. BORSA PORTA KIT

Il kit di protezione prevede anche una borsa per il trasporto dello stesso e degli altri equipaggiamenti in dotazione all'operatore (esempio: sfollagente, maschera antigas, ecc.).

La borsa realizzata in tessuto di colore nero deve essere strutturata con un **vano principale**, due **tasche laterali** e una **borsetta anteriore asportabile**. La stessa dovrà essere sviluppata in altezza e confezionata in un'ottica di minimizzare quanto più possibile l'ingombro al fine di ottimizzare gli spazi di stoccaggio durante il trasporto. A tal fine, le dimensioni massime dovranno essere:

- Altezza 90 cm,
- larghezza 60 cm,
- profondità 35 cm.

Inoltre, per ottimizzare lo sviluppo della borsa si evidenzia che il vano principale dovrà accogliere, tramite inserimento dall'alto (apertura superiore) sequenziale, prima il corpetto completo di protezioni degli arti superiori ed a seguire le protezioni degli arti inferiori fissati a coppia già pronti all'impiego. Il tutto confinato in uno spazio con volume non eccessivamente limitato ad accogliere il kit, ma sovradimensionato per consentire un agevole inserimento/estrazione in qualsiasi condizione operativa.

Vano principale

Il vano principale deve essere rinforzato in modo da mantenere la forma e facilitare l'inserimento del kit al suo interno. La chiusura deve essere garantita da una cerniera a catena continua larga 1 cm circa a doppio cursore. Nella parte alta sono presenti una maniglia di nastro larga 4 cm circa, fermata sui lati con doppia cucitura a croce in modo da ottenere una forma a ponte per agevolare l'impugnatura.

Il fondo deve essere rinforzato internamente ed esternamente con un pezzo di elastomero antigraffio. Su detta parte devono essere applicati dei piedini, o altro sistema in grado di assicurare l'equilibrio della borsa a pieno carico.

Sul lato superiore della parte anteriore è applicata la scritta "POLIZIA PENITENZIARIA" in colore bianco, lunga circa 26 cm e alta circa 6 cm.

Al fine di trasportare la borsa a zaino, nella parte posteriore del vano principale sono cuciti due spallacci imbottiti e rinforzati, larghi circa 7 cm.

Tasche laterali

Nella parte esterna laterale del vano principale sono presenti due tasche realizzate nello stesso tessuto della borsa atte a contenere la coppia di protezioni ginocchia, tibia collo piede.

La chiusura, dimensionata in modo tale da rendere agevole l'inserimento e l'estrazione delle



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

protezioni, deve essere assicurata con cerniera o sistema di nastri a strappo tipo “velcro” applicati sulla parte alta.

Sulla tasca laterale sinistra in alto è applicato mediante cucitura un porta nome in polimero trasparente.

CAPO 3 – REQUISITI TECNICI

Per la composizione fibrosa dei tessuti e degli accessori valgono, per quanto applicabili, i requisiti del Regolamento (UE) 1007/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/09/2011 relativo a “Denominazione delle fibre tessili e all’etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili” e successive modifiche, i cui metodi per l’analisi quantitativa delle mischie di fibre tessili sono riportati nell’Allegato VIII del Regolamento stesso.

Si fa presente che tutte le materie prime ed accessori indicati nelle presenti SS.TT. dovranno essere non nocivi, atossici e idonei all’impiego per la confezione del manufatto.

Nello specifico, i materiali utilizzati devono rispettare normative vigenti in ambito internazionale, europeo e nazionale in materia, per quanto applicabili, in particolare:

- **Regolamento (CE) n. 1907/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e successive modifiche:
 - In riferimento alle sostanze presenti nella lista *Substances of Very High Concern (SVHC)* ultima revisione, se una di queste è contenuta in una delle materie prime e accessori forniti in quantità superiore allo 0,1% in peso, sono stati assolti gli obblighi di comunicazione e notifica. Si precisa inoltre che qualora una sostanza contenuta nella lista SVHC sia contenuta anche nell’Allegato XIV “ELENCO DELLE SOSTANZE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE”, essa non può essere fabbricata, immessa sul mercato e utilizzata a meno che tali attività siano coperte da un’autorizzazione;
 - Tutti gli articoli forniti devono rispettare i requisiti applicabili previsti dall’allegato XVII del Regolamento REACH, riguardante le restrizioni all’uso di alcune sostanze chimiche, tra cui ammine aromatiche, ftalati, composti organostannici e metalli;
- **Regolamento (UE) 2019/1021** relativo agli inquinanti organici persistenti;
- **Regolamento (UE) n. 528/2012** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/05/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all’uso dei biocidi.

3.1 REQUISITI PRESTAZIONALI MINIMI KIT DI PROTEZIONE PASSIVA

Il kit di protezione passiva nelle sue parti deve rispettare le seguenti caratteristiche prestazionali minime:



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

CARATTERISTICHE TECNICHE	REQUISITI TECNICI PRESCRITTI	MODALITÀ DI VERIFICA
SUPERFICI DI PROTEZIONE	Non inferiori ai valori di superficie protetta per ogni taglia di cui al <i>capo 5</i> delle presenti specifiche.	Misura con carta millimetrata e/o tramite scanner a rilevazione laser. Misura relativa ai protettori così come dichiarato dalla società concorrente (cfr. paragrafo 6)
PESO	Cfr. <i>capo 5</i> delle presenti specifiche.	Bilancia elettronica tecnica tarata LAT Misura eseguita sull'intero kit di protezione comprensivo di tutte le sue parti nella configurazione di "pronto all'uso" , di cui al <i>paragrafo 2.2</i> .
Resistenza agli attacchi da lama - anti taglio	$\geq K1$ Requisito richiesto sul corpetto: protezione anteriore, posteriore, fianco e pelvico	VPAM KDIW 2004 ¹
Resistenza agli attacchi da punta (punteruolo)	$\geq D1$ Requisito richiesto sul corpetto: protezione anteriore, posteriore, fianco e pelvico	
Resistenza all'impatto	$\geq W3$	
Resistenza agli attacchi da punta (ago ipodermico)	II*	
Resistenza alla scheggia	$V_{50} \geq 180 \text{ m/s}$	STANAG NATO 2920 Requisito assicurato in corrispondenza delle superfici di protezione dichiarate da ciascun partecipante. La verifica del requisito prescritto sarà condotta sulle componenti protettive del kit (protettore completo di fodera).
Energia trasmessa	$< 60 \text{ kN}$	EN 1621 parte 1: braccia gambe EN 1621 parte 2: schiena EN 1621 parte 3: petto

¹ I rapporti delle prove eseguite secondo la norma VPAM KDIW 2004 (vers. 18.05.2011) dovranno



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

obbligatoriamente contenere i valori di penetrazione/deformazione ottenuti nelle prove dai manufatti in esame. Qualora gli elementi/componenti protettivi presentino aree di snodo, interruzione, sovrapposizione, la prova VPAM KDIW dovrà essere estesa anche a tali aree atteso che ricadano all'interno della superficie di protezione dichiarata da ciascun partecipante.

3.2 TESSUTO VESTE: requisiti minimi

CARATTERISTICHE	REQUISITI TECNICI	NORME
Colore	Nero	-
Solidità della tinta: ■ Scala dei grigi (sg) ■ Scala dei blu (sb)	Alla luce artificiale (lampada ad arco allo xeno): ≥ 4 sb	UNI EN ISO 105-B02:2014
	All'abrasione: a secco ≥ 4 sg a umido ≥ 4 sg	UNI EN ISO 105-X12:2016
	All'acqua ≥ 4 sg	UNI EN ISO 105-E01:2013
	Al sudore: Acido ≥ 4 sg Alcalino ≥ 4 sg	UNI EN ISO 105-E04:2013
Colonna d'acqua a pressione idrostatica crescente*	Tal quale: - Tessuto ≥ 2.000 mm H ₂ O - Termosalature ≥ 1.000 mm H ₂ O	UNI EN 20811:2018
Resistenza alla trazione	Ordito ≥ 1000 N Trama ≥ 900 N	UNI EN ISO 13934-1:2013
Resistenza alla lacerazione	Ordito ≥ 50 N Trama ≥ 30 N	UNI EN ISO 13937-2:2002
Resistenza all'abrasione	≥ 50.000 cicli Rottura primi 2 fili	UNI EN ISO 12947:2000
Stabilità dimensionale	≤ 3 % nella lunghezza ≤ 3 % nella larghezza	UNI EN 5077:2008 UNI EN ISO 3759:2011
Resistenza alla combustione	Indice 1	UNI EN ISO 14116:2015 UNI EN ISO 15025:2017

* Nota: qualora i protettori siano contenuti in una fodera impermeabile e successivamente confezionati all'interno della "veste" realizzata con il tessuto prescritto al presente paragrafo, tale proprietà dovrà essere garantita solamente dalla fodera suppletiva impiegata secondo i requisiti riportati al paragrafo successivo (par. 3.3).

Potranno essere impiegati uno o più tipologie di tessuto per la realizzazione della veste esterna purché vengano garantiti i requisiti prescritti al presente paragrafo.

3.3 FODERA IMPERMEABILE

CARATTERISTICHE TECNICHE	REQUISITI TECNICI PRESCRITTI	NORMA DI RIFERIMENTO
Resistenza a trazione "metodo della striscia"	Ordito ≥ 200 N Trama ≥ 200 N	UNI EN ISO 13934-1:2013
Resistenza a lacerazione "lacerazione semplice"	Ordito ≥ 20 N Trama ≥ 20 N	UNI EN ISO 13937-2:2002



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Colonna d'acqua a pressione idrostatica crescente	Tal quale: - Tessuto $\geq 2.000 \text{ mm H}_2\text{O}$ - Termosaldature $\geq 1.000 \text{ mm H}_2\text{O}$	UNI EN 811:2018
---	---	-----------------

3.4 NASTRO PER SISTEMA M.O.L.L.E.

CARATTERISTICHE	REQUISITI TECNICI	NORME
Colore	Nero	-
Solidità della tinta	Alla luce artificiale (lampada ad arco allo xeno): $\geq 4 \text{ sb}$	UNI EN ISO 105-B02:2014
Resistenza alla combustione	Tempo post-fiamma $< 2 \text{ sec}$	UNI EN ISO 15025:2017

3.5 NASTRI A STRAPPO – SISTEMA tipo VELCRO

CARATTERISTICHE	REQUISITI TECNICI	NORME
Colore	Nero in tono con il tessuto	UNI EN ISO 105 -B02:2014
Solidità della tinta	Alla luce artificiale (lampada ad arco allo xeno): $\geq 3/4 \text{ sb}$	
	Al lavaggio domestico e commerciale $\geq 3/4 \text{ sg}$	UNI EN ISO 105 -C06:2010 AS1
Ciclo funzionale della chiusura	Perdita del 40% di efficacia dopo 5.000 cicli di aperture	ASTM D 5170
Resistenza alla combustione	Finissaggio FR	-

3.6 SCRITTA “Polizia Penitenziaria” RETRORIFLETTENTE

CARATTERISTICHE TECNICHE	REQUISITI TECNICI PRESCRITTI	NORMA DI RIFERIMENTO
Film rifrangente grigio-argento a norma UNI EN ISO 20471:2017		
Composizione	Supporto termoadesivo sulla cui superficie sono inglobate microscopiche sferette di vetro ad elevato indice di rifrazione	Regolamento n. 1007:2011
Colore	Grigio-argento con luce riflessa bianca (coordinate tricromatiche riportate in tabella 1). La misura delle coordinate tricromatiche e del fattore di luminanza deve essere effettuata secondo quanto specificato nella pubblicazione CIE n. 15.2. Il campione si intende illuminato con luce diurna, così come rappresentato dall'illuminante normalizzato D65 (CIE 45 - 15 - 145), ad un angolo di 45° rispetto alla normale alla superficie; mentre l'osservazione deve essere effettuata nella direzione alla normale (geometria 45/0). La misura deve esser effettuata sul campione di tessuto appoggiato su un supporto nero avente una riflessione anteriore a 0,04. Il fattore di luminanza deve risultare $\beta > 0,10$.	Pubblicazione CIE n. 15.2 UNI EN ISO 20471:2017



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Coefficiente areico specifico di retro riflessione	Valori in cd/(lux m ²) non inferiori a quelli riportati in tabella 2	UNI EN ISO 20471:2017
Durabilità	Capacità di mantenere le prestazioni, il colore e l'integrità previste per il capo finito (senza distacchi o prestazioni al di sotto della norma UNI EN ISO 20471) se sottoposta: <ul style="list-style-type: none"> a lunghi periodi di esposizione agli agenti atmosferici; dopo i trattamenti previsti dalla UNI EN ISO 20471: abrasione, flessione, piegatura alle basse temperature, variazione della temperatura. 	UNI EN ISO 20471:2017
Influenza della pioggia: <ul style="list-style-type: none"> rifrangenza residua (12'/5°) fattore di luminanza conformità alle coordinate tricromatiche 	<div>> 100 cd/(lux m²)</div> <div>$\beta > 0,10$</div>	D.M. 9/6/1995 all. A UNI EN ISO 20471:2017
Resistenza al calore	Il supporto termoadesivo, applicato al tessuto di base ed esposto per 5 minuti a prova ad una temperatura T=180°±5°C, non deve accendersi/fondere/gocciolare né subire un restringimento > 5%.	ISO 17493:2016
Resistenza alla propagazione della fiamma	Il supporto termoadesivo, applicato al tessuto di base sottoposto a prova secondo la UNI EN ISO 15025:2015, proc. A, deve ottenere almeno l'indice 2 secondo la UNI EN ISO 14116:2015.	UNI EN ISO 15025:2015 UNI EN ISO 14116:2015

Tabella 1: Coordinate tricromatiche

COLORE	Coordinate dei 4 punti che delimitano la zona consentita nel diagramma CIE 1931 Illuminante D65, 45/0				
Grigio-argento Rifrangente	x	0,350	0,310	0,285	0,335
	y	0,360	0,300	0,325	0,375

Tabella 2: Angoli per il calcolo del coefficiente areico specifico di intensità luminosa

ANGOLO DI OSSERVAZIONE	Angolo di illuminazione			
	5°	20°	30°	40°
12'	330	290	180	65
20'	250	200	170	60
1°	25	15	12	10
1° 30'	10	7	5	4



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

3.7 BORSA: TESSUTO ESTERNO E FODERA

	CARATTERISTICHE	REQUISITI TECNICI	NORME
TESSUTO ESTERNO	Colore	Nero	UNI 9270:1988
	Resistenza alla trazione	Ordito: ≥ 1100 N Trama: ≥ 900 N	UNI EN ISO 13934-1:2013
	Resistenza alla lacerazione	Ordito: ≥ 70 N Trama: ≥ 70 N	UNI EN ISO 13937-2:2002 + EC 1-2004

3.8 FILATO CUCIRINO

I filati impiegati oltre a garantire elevate prestazioni meccaniche, dovranno assicurare la medesima resistenza alla fiamma dell'intero manufatto.

3.9 GARANZIA E SCADENZA

La fornitura deve essere coperta da garanzia a partire dalla data di favorevole collaudo, in normali condizioni di uso, manutenzione e conservazione, così come dichiarate nelle informazioni del fabbricante, relativamente a:

- ✓ mantenimento delle caratteristiche di protezione (antiurto, antilama, antipunteruolo ed antiago) per un periodo **non inferiore ad anni 2 (due)**;
- ✓ eventuali difetti di fabbricazione, rilevati successivamente alla data di favorevole collaudo consegna, per un periodo **non inferiore a 2 anni**.

Inoltre l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla verifica del mantenimento delle prestazioni protettive nell'arco temporale coperto dalla suddetta garanzia secondo quanto richiesto dalle presenti SS.TT. e quanto certificato in sede di verifica di conformità finale/collaudo.

3.10 REQUISITI DI ERGONOMIA, FUNZIONALITÀ ED ESTETICA

Il kit di protezione deve essere progettato e fabbricato in modo da:

- garantire il massimo grado di comfort compatibilmente con le necessità relative al livello della protezione, di cui al *capo 2 e 3*;
- garantire un alto livello di flessibilità e morbidezza tali da consentire un'adesione ottimale al corpo dell'operatore, e così favorire il posizionamento corretto durante l'intero periodo d'impiego, tenendo conto dei fattori ambientali, al contempo, il livello di protezione richiesto (capo 3);



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

- essere agevolmente indossato e regolato in relazione alla conformazione fisica;
- consentire tutti i normali movimenti durante lo svolgimento dei vari servizi istituzionali;
- la sagomatura dei protettori/protezioni delle varie parti del corpo dovranno garantire la totale mobilità dell'operatore di Pol.Pen., ed in particolare assicurare la completa estensione in avanti degli arti superiori, assicurare la massima libertà di movimento nell'uso dei materiali di equipaggiamento (sfollagente, casco, maschera, etc...) senza alcun intralcio;
- assicurare che le parti a contatto con l'utilizzatore siano prive di asperità, spigoli vivi e sporgenze che potrebbero causare irritazione o lesioni;
- garantire un uniforme livello di protezione, su tutta la superficie utile di protezione dichiarata e testata secondo quanto prescritto dalle presenti specifiche tecniche;
- consentire un'agevole estrazione delle protezioni dalle fodere contenitrici per poter effettuare il lavaggio di quest'ultime;
- rendere le fodere contenitrici esterne, realizzate in materiale anallergico, traspirante, resistente alla luce, al vapor d'acqua e sudore, lavabili ed igienizzabili.

Qualora dalla data dell'approvazione delle SS.TT. e del loro inserimento nel contratto a quella dell'esecuzione contrattuale, con particolare riferimento alle analisi di laboratorio, dovessero cambiare le norme ivi richiamate UNI, UNI EN, UNI EN ISO o quelle edite da altre Nazioni perché sostituite o sopprese, si applicano quelle in vigore.

Tutti i materiali impiegati per la realizzazione e la confezione del kit antisommossa, non espressamente definiti nel presente documento, **dovranno presentare proprietà di resistenza alla combustione.**

CAPO 4 – CONTROLLI DI LAVORAZIONE

Durante i controlli di lavorazione, l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare presso i laboratori merceologici o presso laboratori esterni accreditati, tutte le prove merceologiche ritenute opportune.

Il personale tecnico incaricato delle verifiche organolettiche dovrà accertarsi dei dettagli di lavorazione considerati rilevanti ed in particolare che i kit di protezione passiva per servizi di ordine pubblico siano confezionati accuratamente in ogni dettaglio e che le dimensioni, la foggia e il peso corrispondano alle seguenti specifiche tecniche. A titolo indicativo ma non esaustivo, dovrà essere accertato che:

- i vari elementi siano privi di difetti e risultino completamente idonei in termini di finiture superficiali e aspetti estetici legati alla lavorazione;
- le parti a contatto con l'utilizzatore devono essere prive di asperità, sporgenze ed altri elementi che potrebbero causare irritazione o lesioni;
- i materiali e i componenti risultino del livello di qualità idoneo allo scopo;
- lo sviluppo in taglie sia idoneo a quanto verificato in fase di aggiudicazione.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

CAPO 5 – TAGLIE SUPERFICI DI PROTEZIONE E PESO

5.1 TAGLIE E SUPERFICI DI PROTEZIONE

Il kit di protezione passiva dovrà essere progettato e sviluppato nelle taglie di seguito dettagliate assicurando una vestibilità dalla 44 alla 64 secondo l'attagliamentamento europeo.

Ogni taglia dovrà essere dotata di idonei sistemi di regolazione, così da assicurare, a parità di taglia, un'ottimale vestibilità ed adattabilità alle differenti misure antropometriche di ciascun utilizzatore.

Superfici minime di copertura assicurate dai protettori costituenti il kit

Per le componenti simmetriche (coppia di protettori), costituenti il kit, i valori riportati sono da intendersi comprensivi delle due parti. Esempio protettore coscia si intende sia il componente destro che sinistro.

Parte costituente il kit		Parti del corpo protette	Taglia	Superficie ¹ [cm ²]
Busto - Corpetto		<ul style="list-style-type: none">Parte anterioreParte posterioreFiancoPelvicoColloClavicola/Spalla/deltoide	S-M	3700
			L-XL	4200
			2XL-3XL	4500
Arti superiori		<ul style="list-style-type: none">BraccioGomitoAvambraccio	S-M	1450
			L-XL	1650
			2XL-3XL	1750
Arti inferiori	Gamba	<ul style="list-style-type: none">Tibia²Polpaccio esternoGinocchioCollo piede	S	2000
			M	2150
			L	2350
			XL	2500
			2XL	2600
	Coscia	Coscia/femore	S-M	1200
			L-XL	1350
			2XL-3XL	1450

- 1 Per **superficie minima di protezione**, in linea con la definizione al paragrafo 3.2 della VPAM KDIW 2004, si intende la superficie di copertura, inerente le varie parti del corpo, in corrispondenza della quale è garantito il livello di protezione richiesto, così come dichiarato da ciascun partecipante e quindi oggetto a test di verifica dei requisiti attesi/richiesti.
- 2 Le protezioni degli arti inferiori, con particolare riferimento alla tibia ed al polpaccio, devono essere sviluppate in cinque taglie, prevedendo differenti lunghezze del protettore, per una migliore indossabilità/vestibilità in relazione all'altezza dell'utilizzatore.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

5.2 PESO

La **media dei pesi di ciascuna taglia** (cfr. par. 5.1) del kit di protezione passiva, completo di protettori, veste eventuali strati di comfort e qualsiasi altro elemento facente parte del progetto del concorrente, nella configurazione di “pronto all’uso”, paragrafo 2.2, **non dovrà essere superiore a 9 kg**.

CAPO 6 – ETICHETTATURA ED IMBALLAGGIO LIBRETTO DI ISTRUZIONI

Ciascun kit deve essere corredato da un **libretto di istruzioni** redatto in lingua italiana e deve contenere le seguenti informazioni minime, oltre ogni altra informazione utile:

- spiegazione dei pittogrammi e del livello di protezione;
- istruzioni per l’uso;
- eventuali verifiche da eseguire prima dell’uso;
- adattamento al corpo: istruzioni su come indossare e togliere il kit;
- eventuali limitazione all’uso, in particolari situazioni ambientali (es. temperature);
- istruzioni per la conservazione e la manutenzione;
- istruzioni per la pulizia delle varie componenti;
- precauzioni per l’uso, il trasporto e lo stoccaggio;
- informazioni sugli accessori;
- eventuali norme di riferimento
- codice matricolare assegnato – valore alfanumerico XXXXX00000- X - anno (es. KITOP01110-2021- riportato su tutte le componenti del KIT- il valore “X” iè una lettera che identifica una parte del kit).

Il range di valori sarà indicato dall’Amministrazione all’avvio produzione unitamente alle specifiche quantità per ogni taglia.

Per un miglior processo di informazione e diffusione delle suddette informazioni all’utente finale, con particolare riferimento alle precauzioni da adempiere per il corretto stoccaggio e uso, si dovrà elaborare un breve video esplicativo da fornire su supporto elettronico.

KIT DI PROTEZIONE PASSIVA

Nella parte interna di ciascun elemento, corpetto, protezioni arti superiori, protezioni arti inferiori e borsa porta kit, dovrà essere applicata, una etichetta di tessuto plastificato e dimensioni adeguate, con dicitura indelebile e resistente al lavaggio, contenente le seguenti indicazioni:

- scritta “POLIZIA PENITENZIARIA”;
- nominativo della ditta fornitrice;
- numero e data del contratto;
- taglia;
- denominazione del capo “Kit di protezione passiva”;
- numero di matricola assegnato



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

- composizione del tessuto in base alla normativa vigente;
- simboli di lavaggio e manutenzione prescritti dalla normativa: Legge n. 126/1991 – D.M. n. 101/1997 – UNI EN ISO 3758:2012.

Ogni kit completo, nella configurazione “pronto all’uso” va inserito in un sacchetto trasparente di adeguate dimensioni e spessore e successivamente all’interno della borsa contenitrice.

Su ciascun sacchetto, tramite stampigliatura, oppure su un’etichetta autoadesiva, in modo che risulti leggibile dall’esterno, dovranno essere riportate le seguenti indicazioni:

- scritta “POLIZIA PENITENZIARIA”;
- nominativo della ditta fornitrice;
- numero e data del contratto di fornitura;
- denominazione (con indicazione: “Kit di protezione passiva”);
- taglia.
- N. di matricola assegnato

Un numero congruo di kit completo dovrà essere inserito in una scatola di cartone di adeguate dimensioni e robustezza.

Ogni scatola dovrà recare all’esterno le seguenti indicazioni:

- scritta “ POLIZIA PENITENZIARIA”;
- nominativo della ditta fornitrice;
- denominazione, taglia e quantità dei capi contenuti;
- numero e data del contratto di fornitura;
- ente destinatario.

Le scatole di cartone, di adeguata capacità, dovranno presentare i requisiti necessari allo scopo di contenere al meglio il prodotto al suo interno e trasportarlo senza danneggiamenti. La chiusura delle scatole sarà completata con l’applicazione, su tutti i lembi aperti, di un nastro adesivo di idonea tenacità, alte non meno di 50 mm. Su due lati contigui di ciascuna scatola dovranno essere riprodotte a stampa le stesse indicazioni sopra prescritte.

Per consentire le operazioni di collaudo la ditta fornitrice consegnerà a parte i nastri adesivi occorrenti per richiudere definitivamente gli scatoloni a fine collaudo.

Potranno essere ammesse soluzioni di imballaggio differenti qualora motivate da esigenze logistiche connesse alle modalità di consegna richieste dall’Amministrazione.

L’imballaggio (primario, secondario e terziario) deve:

a) rispondere ai requisiti di cui all’All. F, della parte IV “Rifiuti” del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., così come più specificatamente descritto nelle pertinenti norme tecniche, in particolare:

- UNI EN 13427:2005 Imballaggi – Requisiti per l'utilizzo di norme europee nel campo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- UNI EN 13428:2005 Imballaggi – Requisiti specifici per la fabbricazione e la composizione - Prevenzione per riduzione alla fonte;
- UNI EN 13429:2005 Imballaggi – Riutilizzo;
- UNI EN 13430:2005 Imballaggi – Requisiti per imballaggi recuperabili per riciclo di materiali;
- UNI EN 13431:2005 Imballaggi – Requisiti per imballaggi recuperabili sotto forma di



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

- recupero energetico compresa la specifica del potere calorico inferiore minimo;
- UNI EN 13432:2002 Requisiti per imballaggi recuperabili attraverso compostaggio e biodegradazione – Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi;

b) essere costituito, se in carta o cartone per almeno il 90% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

CAPO 7 – CAMPIONE DI RIFERIMENTO

Per tutti i dettagli non espressamente indicati nelle presenti Specifiche Tecniche si farà riferimento all'allegato prospetto grafico.

CAPO 8 – VERIFICA DI CONFORMITÀ FINALE DELLA FORNITURA –COLLAUDO

Le forniture dovranno essere presentate al collaudo con i capi imballati nelle modalità previste al *Capo 6*.

Nello specifico, la Ditta aggiudicataria nel comunicare la data di approntamento della fornitura dovrà indicare anche la sede dello stabilimento ove la fornitura si trova stoccata al fine di consentire all'Amministrazione di avviare le attività di verifica di conformità.

Il RUP ed il DEC, nei successivi 10gg dalla data di approntamento, si adopereranno per effettuare la conta numerica e la certificazione di ultimazione delle prestazioni.

Nel contempo la Commissione di collaudo appositamente nominata e comunque entro i successivi 20gg dalla data di approntamento della produzione, avrà definito e comunicato agli interessati, le prove a cui vorrà sottoporre i campioni e scelto i campioni su cui effettuare le prove.

In caso di fornitore estero e di produzione stoccata all'estero, la Ditta si farà carico di tutte le spese di viaggio, vitto, alloggio e quanto necessario agli spostamenti, necessarie per effettuare le attività di verifica della produzione, dell'ultimazione dei lavori e della scelta della campionatura da sottoporre a verifiche di conformità.

I campioni prelevati giungeranno sul territorio italiano presso la sede appresso indicata per essere sottoposte alle relative prove di conformità a spese della Ditta Fornitrice.

Il collo/i, contenenti la campionatura dovranno essere consegnati presso il S.A.D.A.V. sito in via Bartolo Longo n. 78 – ROMA secondo le modalità indicate sul disciplinare di gara.

La Commissione di collaudo, nell'ambito della normativa vigente, provvederà ad eseguire presso laboratori accreditati Accredia/SINAL tutte le prove merceologiche nelle presenti specifiche con spese a carico della Ditta fornitrice.

Nei 10gg successivi dalla ricezione dei rapporti di prova dei laboratori e alla conclusione delle prove richieste dalla Commissione di Collaudo, la stessa dovrà determinarsi sulla rispondenza del manufatto realizzato con quello richiesto dall'Amministrazione.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

In caso di difformità rilevate dalla Commissione di Collaudo sarà concessa una rivedibilità della fornitura – al massimo per 2 volte e per un tempo non superiore a 30gg per ogni concessione di rivedibilità.

Al termine, ove la fornitura non risultasse conforme alle presenti specifiche tecniche, la Commissione di collaudo deciderà in merito alla risoluzione definitiva del contratto ovvero ad esercitare la facoltà di accettare un'adeguata riduzione di prezzo ove le difformità riscontrate e non risolvibili nelle fasi di rivedibilità siano riconducibili a caratteristiche e/o a componenti ritenute ad insindacabile giudizio della Commissione di Collaudo non compromettenti la sicurezza dell'operatore.

Ove la fornitura risultasse idonea la Commissione di Collaudo provvederà ad emettere il relativo verbale di conformità.

I capi utilizzati per le verifiche sia durante la lavorazione che in fase di collaudo dovranno essere reintegrati nella fornitura a spese della Ditta aggiudicataria.

La consegna dei manufatti sarà effettuata negli 11 Provveditorati dell'Amministrazione Penitenziaria e presso l'Istituto di Istruzione di Parma – sito in viale della Certosa n. 20 – Parma, nei quantitativi indicati dall'Amministrazione dopo che la fornitura avrà superato le prove di conformità.

VISTO, SI APPROVA

Il RUP dr. Giuseppe Pannuti